

RAETIA BIODIVERSITA' ALPINE
di Patrizio Mazzucchelli
Via Piatte, 6
Teglio (SO)

P.IVA: 00843080144

Spettabile
ICEA LOMBARDIA
Loc. Bottegone 3 23036
29010 Castelvetro p.no (PC)

Teglio, 08.11.2013

Agricoltura Montana Tradizionale in Valtellina

Premessa:

L'agricoltura di Montagna, ha alcune caratteristiche comuni :

- La maggior parte delle Aziende Agricole sono piccole e a gestione familiare.
- Gli appezzamenti di terreno delle varie colture, sia di fondo valle che sui pendii, è spesso frazionato e distante uno dall'altro e ciò contribuisce inevitabilmente a far lievitare i costi di gestione.
- Il territorio Agricolo montano è quello che ha subito per primo l'abbandono
- Lo stato di abbandono dei terreni, spesso terrazzati, implica un notevole sforzo organizzativo ed economico per recuperare la terra alle attività agricole tradizionali.

Molte altre caratteristiche sono invece proprie e singolari del luogo, spesso variano da versante a versante e da valle a valle, ad esempio qui a Teglio, in Valtellina, da più di un decennio sto e stiamo (Presidio S.F, Associazione produttori) promuovendo il ritorno ad una agricoltura rurale territoriale, possibilmente Biologica, cercando di recuperare i terrazzamenti posti ad una quota sopra i vigneti che va dai 600 ai 1000/1200mt.s.l.m. e tradizionalmente vocati alla coltivazione dei cereali alpini, Segale, Grano Saraceno e Orzo. Siamo passati dai 7000mq coltivati da non più di 4 famiglie alla fine degli anni '90 ai quasi 20 ettari odierni coltivati da non meno di 20 famiglie.

Si sta agendo per recuperare una cultura che rischia di perdersi e che custodisce conoscenze, saperi e competenze anche agronomiche sperimentate nei secoli, una Biodiversità Culturale che nel passato ha saputo garantire il cibo alle genti alpine e trovare un equilibrio con la natura spesso ostile.

Illustrazione della pratica agronomica che sto praticando:

E' necessario comprendere che:

- 1 - Dato il carattere di piccole aziende con poco terreno e frazionato l'imposizione di effettuare ogni 2 anni una rotazione presuppone la perdita di raccolto che diventa perdita economica che non possiamo permetterci.
- 2 - Il clima alpino ci impone tempi di lavorazione del terreno che partono da fine Marzo, se la stagione è clemente, o da metà Aprile se il freddo e il gelo persistono come in quest'anno dove il freddo e pioggia è durato sino inizio Giugno e la nevicata di ben 10cm. Dell'11.10 ci ha allettato completamente il grano saraceno e la mietitura l'abbiamo praticata a mano per recuperare quanto possibile per garantirci la semina del prossimo anno.

Rotazione da me praticata:

Cereali alpini:

La pratica tradizionale vuole che ogni 3-4 anni la coltivazione dei cereali sia seguita da concimazione in autunno, dopo la raccolta del Grano Saraceno, e aratura. In primavera (maggio) viene seminata una patata precoce che viene raccolta a circa metà di luglio, nello stesso campo viene poi seminato il grano saraceno che viene raccolto a fine ottobre. Se non si semina la patata precoce il terreno viene lasciato a campo e si effettua 1 o 2 tagli di fieno, che dà comunque un reddito, e a luglio si ara nuovamente seminando grano saraceno.

Dal 2005 ho sperimentato e adottato la seguente pratica annuale:

Semina di trifoglio repens e festuca con la semina del cereale vernino o primaverile, questo aiuta ad inibire la crescita delle malerbe e con l'aratura che segue la raccolta del cereale il trifoglio viene interrato insieme alle stoppie che la mietitrebbia lascia sul campo, le stoppie interrate di grano saraceno sono risultate le migliori, apportando ogni anno elementi nutritivi al terreno ed ho verificato che lo stesso rimane molto più soffice ed arieggiato oltre che sano e ricco di elementi nutritivi. Da quest'anno ho acquistato un aratro rotativo che a mio parere si è dimostrato ottimo per l'interramento e la lavorazione lasciando il terreno

molto soffice, arieggiato e con pochissime erbe infestanti.

Al 3° anno, raccolto ad ottobre il grano saraceno, distribuisco bene le stoppie sul campo e lo lascio così per tutto l'inverno con il trifoglio che continua a crescere. La primavera dell'anno successivo distribuisco litotamnio sul campo e procedo all'aratura e alla semina di patata precoce. Raccolta la patata semino grano saraceno con trifoglio repens che dopo il raccolto e l'aratura sarà seguito dalla semina di Segale vernina.

Ortive in pieno campo:

La coltivazione in rotazione è: Radici seguita da Fiori quindi Foglie e poi Frutti.

Pratico la pacciamatura con composto maturo o semi maturo autoprodotta, spolvero con litotamnio e copro con paglia, il terreno non viene mai lasciato scoperto, è sempre ben ricco di humus ed i lombrichi sono presenti in quantità.

Pratico la consociazione, ad esempio le file di cavoli sono consociati a file di fagioli, pomodori in serra sono consociati ad aglio, porri basilico ecc., le uniche radici che tolgo sono quelle dei cavoli.

Non pratico l'aratura se non in anni particolarmente piovosi dove le infestanti, ma anche le limaccie, diventano un problema o in terreni incolti dove arando interrando la cotica erbosa, semino trifoglio repens e festuca coltivo quindi ortive.

Ortive in Vaso :

Utilizzo n.3 bioaiuole rialzate (L.cm100 x cm.900 h. 60/80 cm.) coperte con tunnel, il terreno è sempre coperto con paglia ed effettuo la semina in letto caldo per alcune varietà. Alcune semine le effettuo in vassoi alveolari in humus autoprodotta. Segue il rinvaso in vasetti e quindi la vendita.

Comprendo che la pratica che sto operando può essere in contrasto con le direttive e leggi U.E. previste per l'agricoltura biologica, Vi chiedo se è possibile chiedere alla Regione Lombardia di considerare le ragioni che sopra espongo e rilasciare quindi una deroga in merito.

Ringrazio per la collaborazione e saluto cordialmente

Patrizio Mazzucchelli



PROGRAMMA DI ROTAZIONE

in allegato al PIANO di GESTIONE delle produzioni agricole in conformità al reg. CE 889/08 – Art. 63

Operatore: Raetia Biodiversità Alpine di Patrizio Mazzucchelli

cod. IT BIO 066 C789

Programma di rotazione pluriennale

In applicazione del punto 7a del Piano di gestione, per il mantenimento o l'aumento della fertilità è predisposto il seguente programma di rotazione pluriennale, la cui validità è da intendersi fino a successiva comunicazione di variazione significativa:

| Numero Apezzamento/I ¹ | Coltura ² | | | | | | |
|--------------------------------------|----------------------|---|---|---|---|----------------|----------------|
| | Anno 1 2010 | Anno 2 2011 | Anno 3 2012 | Anno 4 2013 | Anno 5 2014 | Anno 6 2015 | Anno 7 2016 |
| F.25 P.637-392 | | Segale, G.saraceno | Segale, G.saraceno | Prog.INSEM | Patate | | |
| F.29 P.100-101 102-104-108-167 | | Segale, Orzo, G.saraceno | patate | Segale, G.saraceno | Segale, Orzo, G.saraceno | | |
| F.41 P.27 | | Orzo, G.saraceno | Sovescio con Trifoglio Repens, festuca, | Patate- Mais Cavoli | Frumento G.saraceno | | |
| F.41 P.48-49-50 | | Ortive in rotazione, | Ortive in rotazione | Ortive in rotazione | Ortive in rotazione | | |
| F.41 P.56 | | Patate | Orzo, Saraceno | Sovescio con Trifoglio Repens, festuca | Mais giallo Grossotto, Zucche, fagioli | | |
| F.41 P.45 | | Piccoli frutti fragole, lamponi, more, ribes | Piccoli frutti fragole, lamponi, more, ribes | Piccoli frutti fragole, lamponi, more, ribes | Piccoli frutti fragole, lamponi, more, ribes | | |
| F.41 P.21 | | Ortive in pieno campo, melo, pero albicocco, piante officinali Vivai produzione ortive biodiversità in rotazione | Ortive in pieno campo, melo, pero albicocco, piante officinali Vivai produzione ortive biodiversità in rotazione | Ortive in pieno campo, melo, pero albicocco, piante officinali Vivai produzione ortive biodiversità in rotazione | Ortive in pieno campo, melo, pero albicocco, piante officinali Vivai produzione ortive biodiversità in rotazione | | |
| F.50 P.754-736- 753-152 | | Frumento G.saraceno | Frumento G.saraceno | Frumento G.saraceno | Frumento G.saraceno | | |
| F.29 P.47 | | Orticolo | Cereali | Cereali | Cereali | | |
| F.29 P.68 | | Foraggio | Foraggio | Foraggio | Foraggio | | |
| F.29 P.154 | | Foraggio | Foraggio | Foraggio | Cereali | | |
| F.29 P.163 | | Foraggio | Foraggio | Foraggio | Foraggio | | |
| F.29 P.474 | | Foraggio | Foraggio | Foraggio | Patate | | |
| F.41 P.55 | | Foraggio | Foraggio | Foraggio | Mais giallo Grossotto Zucche Fagioli | | |
| F.49 P.7-8-9-10 11-13-16-17- 503 | | Floricolo Vivaistico | Floricolo Vivaistico | Floricolo Vivaistico | Floricolo Vivaistico | | |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

¹ In caso di aziende con elevato numero di apezzamenti, è possibile riportare un'unica volta la rotazione applicata, elencando gli apezzamenti interessati. Può essere, altresì, riportata la rotazione generica applicata senza specificare gli apezzamenti interessati.

² Nell'inserire le colture prediligere, nell'ordine: la specie (frumento, favino, lattuga, etc.), oppure, se del caso, l'orientamento/ordine (cereale, leguminosa da foraggio, ortaggi a foglia, etc.)

PROGRAMMA DI ROTAZIONE

in allegato al PIANO di GESTIONE delle produzioni agricole in conformità al reg. CE 889/08 – Art. 63

Note dell'operatore:

Data ~~01-10-2013~~

15/11/2013
AD

Firma dell'Operatore (o suo delegato)

Patrizio Mazzucchelli

Patrizio Mazzucchelli

Valutazione agronomica (a cura del Resp. Cert./TC di ICEA)

Sufficiente

Insufficiente

Eventuali prescrizioni da adottare:

Data e firma per approvazione

